

SINDACATO DEI BANCARI

03041

03041

Dal credito all'inflazione e al rinnovo del contratto Ecco i temi del congresso provinciale della Fabi

Undicesimo congresso provinciale della Fabi, la Federazione Autonoma dei Bancari Italiani, quello che partirà venerdì prossimo per portare sul tavolo della discussione e delle iniziative 40 anni di esperienza maturata nella provincia aretusea come primo sindacato del settore. Per Antonio Argento (nella foto), segretario coordinatore aggiunto, la Fabi continuerà a mettere a frutto un'esperienza «preziosa per affrontare le sfide presenti e future, sfide che sono nazionali e locali». I temi sui quali riflettere sono quelli economici del settore del credito, profondamente influenzati dalle dinamiche nazionali e internazionali quali la pandemia, la guerra, l'inflazione, la digitalizzazione e la chiusura di sportelli con la conseguente desertificazione bancaria di vaste aree del Paese.

Per fronte alle problematiche e



mettere a frutto l'ultradecennale esperienza della Federazione, la Fabi rinnoverà gli organismi associativi - anticipa Argento - e punterà alla «formazione e sull'entusiasmo dei giovani sindacalisti che saranno protagonisti del rafforzamento e del nuovo comitato direttivo e della nuova segreteria provinciale».

Bisogna tener conto che si proviene da 2 anni di pandemia, come ricorda il segretario coordinatore e leader della Fabi aretusea Gaetano Motta, evento che però non avrebbe impedito al sindacato di continuare a crescere nel numero degli iscritti e a rimanere sul territorio come punto di riferimento per tutti i bancari della provincia.

Motta annuncia l'imminente trattativa - della quale sarà protagonista il segretario generale Lando Sileoni - per il rinnovo del contratto collettivo nazionale dei bancari, «trattativa dalla quale ci attendiamo una riscrittura della parte normativa, alla luce delle grandi trasformazioni organizzative e digitali in atto nel mondo del lavoro, nonché un aumento importante sia rispetto alla notevole crescita dell'inflazione in Italia sia agli utili considerevoli che le banche stanno realizzando».

